BANCA D'ITALIA

# Note sull'andamento dell'economia dell'Umbria nel 2000

**Perugia 2001**

*La presente nota è stata redatta dalla Filiale di Perugia della Banca d'Italia con la collaborazione della Filiale di Terni.*

*Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.*

*Aggiornato con informazioni disponibili al 30 aprile 2001.*

# INDICE

Pag.

***A* - I RISULTATI DELL'ANNO** ..... 5

***B* - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE** ..... 7

LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE ..... 7
L'agricoltura ..... 7
La trasformazione industriale ..... 8
Le costruzioni ..... 12
I servizi ..... 13
Gli scambi con l'estero ..... 14

IL MERCATO DEL LAVORO ..... 16
L'occupazione e le forze di lavoro ..... 16
Gli ammortizzatori sociali e le politiche del lavoro ..... 17

***C* - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI** ..... 18
Il finanziamento dell'economia regionale ..... 18
I prestiti in sofferenza ..... 19
La raccolta bancaria e la gestione del risparmio ..... 20
I tassi d'interesse ..... 21
La struttura del sistema creditizio ..... 22
Le banche della regione ..... 23

**APPENDICE** ..... 27

TAVOLE STATISTICHE ..... 29
NOTE METODOLOGICHE ..... 47

## *A* - I RISULTATI DELL'ANNO

La ripresa dell'economia regionale, avviatasi nella seconda parte del 1999, si è andata progressivamente consolidando nel corso del 2000. Il miglioramento del ciclo congiunturale ha beneficiato dell'accelerazione delle esportazioni; la domanda è stata sostenuta, come l'anno precedente, anche dalla componente interna, per la quale la dinamica degli investimenti è stata più favorevole rispetto a quella dei consumi.

La fase espansiva ha interessato tutte le principali branche dell'industria manifatturiera; l'incremento degli ordinativi e della produzione ha indotto molte imprese ad ampliare la capacità produttiva. La ricostruzione post-terremoto ha continuato a esercitare effetti positivi sul comparto delle costruzioni. Nel settore del commercio, alla buona dinamica della grande distribuzione si sono contrapposte le difficoltà degli esercizi al dettaglio di tipo tradizionale. La crescita degli arrivi e delle presenze di turisti è stata più elevata rispetto al 1999; il loro livello ha superato quello del periodo precedente il terremoto.

È proseguito anche nel 2000 l'andamento favorevole dell'occupazione che, oltre all'ulteriore espansione delle forme di lavoro flessibili, ha beneficiato anche della crescita dei rapporti di natura permanente; l'aumento degli occupati è stato più elevato nell'industria in senso stretto.

Il consolidamento della congiuntura regionale ha favorito l'incremento dei prestiti alla clientela residente, in accelerazione nel settore delle società non finanziarie e delle imprese individuali; è risultato invece in rallentamento il credito alle famiglie consumatrici.

La concorrenza di forme di investimento alternative e il rialzo dei rendimenti dei titoli di Stato hanno frenato la crescita della raccolta bancaria. Il clima di incertezza dei mercati finanziari ha determinato una contrazione delle gestioni patrimoniali e una crescita delle operazioni pronti contro termine e dei titoli depositati in custodia presso le banche.

Il sistema creditizio regionale è stato interessato da profondi cambiamenti negli assetti proprietari; si è verificata un'ulteriore espansione

della rete territoriale che ha favorito un aumento della concorrenza.

Per sostenere la crescita degli impieghi le banche della regione hanno fatto ricorso allo smobilizzo di parte del portafoglio titoli. In seguito alla decisione maturata nell'ambito dei gruppi bancari di appartenenza di accentrare la gestione del comparto, alcuni intermediari hanno effettuato operazioni di cessione delle sofferenze.

I dati di conto economico delle banche locali mostrano una crescita del risultato di gestione per effetto dell'incremento del volume dei prestiti e dell'aumento dei proventi da servizi. Rispetto al 1999, tuttavia, le maggiori rettifiche di valore e il minor apporto delle componenti di natura straordinaria hanno determinato una contrazione dei risultati finali di esercizio.

# *B* - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

## LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

### *L'agricoltura*

Secondo le stime dell'INEA (Istituto nazionale di economia agraria), nel 2000 la produzione lorda vendibile (PLV) è aumentata dell'1,8 per cento in valore e dell'1,1 per cento in quantità (tav. B1).

*La PLV, pari a 1.195 miliardi di lire (617 milioni di euro), è composta per il 54 per cento da coltivazioni erbacee e arboree e per il 46 per cento da allevamenti.*

Nel comparto delle produzioni vegetali, il valore della PLV è diminuito dell'1,2 per cento; le quantità sono invece aumentate di un punto percentuale.

*La produzione dei cereali è aumentata del 3,2 per cento in quantità e del 3,7 per cento in valore per effetto dell'incremento dei raccolti del frumento duro e del granoturco, connesso sia con le più elevate rese delle superfici coltivate sia con l'aumento delle stesse, incentivato dagli elevati premi comunitari. Le piante industriali sono diminuite in valore del 6,1 per cento, soprattutto per il calo dei prezzi del tabacco (-5,4 per cento per lo stesso livello di quantità prodotta) e del girasole (-15,3 per cento a fronte di un incremento delle quantità pari al 2,5 per cento). La PLV in valore si è ridotta dell'1,3 per cento anche per le coltivazioni arboree: l'aumento del vino (2,6 per cento), determinato da un rialzo dei prezzi del 4,2 per cento, non è stato infatti sufficiente a compensare il decremento dell'olio (-8,0 per cento), sul quale ha inciso la flessione della produzione (-11,6 per cento).*

Il valore delle produzioni zootecniche è aumentato del 5,5 per cento, a fronte di un incremento dell'1,1 per cento in quantità. I risultati dei singoli comparti riflettono il diffondersi delle preoccupazioni legate all'encefalopatia spongiforme bovina (BSE): alla minore produzione di carne bovina (-7,0 per cento) si è contrapposto l'incremento delle carni alternative (3,7 per cento). I prezzi sono in genere cresciuti per effetto della pressione della domanda manifestatasi anche sulla carne bovina di produzione locale, apprezzata per la sua qualità e "tracciabilità".

## *La trasformazione industriale*

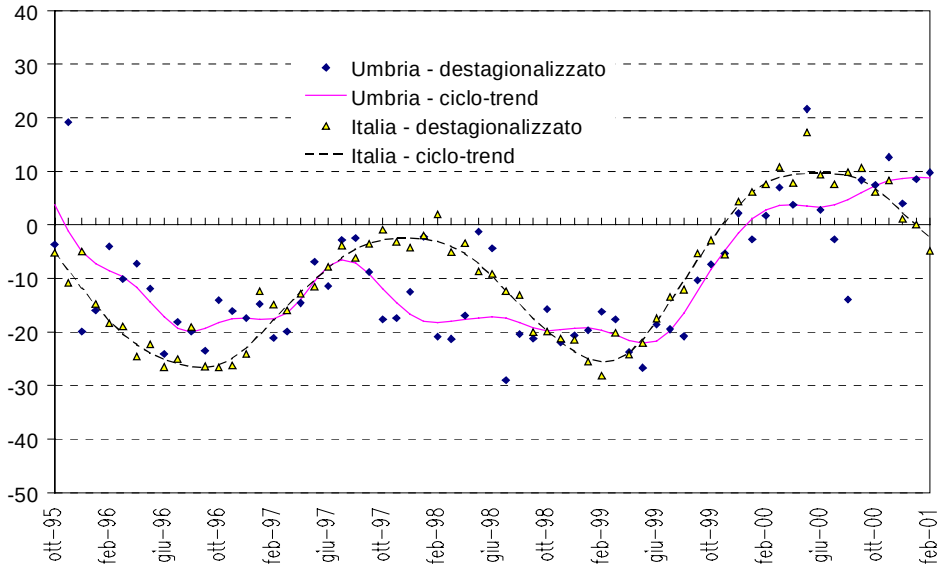
*La domanda.* - Sulla base della rilevazione annuale condotta da Unioncamere Umbria e da Sviluppumbria su un campione di 270 imprese manifatturiere, il livello degli ordinativi è cresciuto del 6,5 per cento rispetto al 1999 (4,6 per cento l'anno precedente).

Le rilevazioni mensili effettuate dall'ISAE (Istituto di studi e analisi economica) mostrano che il livello della domanda è stato più elevato nel secondo e nel quarto trimestre dell'anno (fig. 1 e tav. B2); l'aumento degli ordinativi è stato più intenso per i beni di investimento rispetto ai prodotti intermedi.

Fig. 1

**LIVELLO DEGLI ORDINI IN GENERALE**

*(saldi percentuali)*




Fonte: elaborazioni su dati ISAE; cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

Gli ordini hanno beneficiato del consolidamento della domanda interna e dell'accelerazione della componente estera (cfr. il paragrafo: *Gli scambi con l'estero*), che ha confermato le indicazioni positive emerse nell'ultimo trimestre del 1999. Nella media del 2000, il saldo tra il numero degli operatori che hanno giudicato alto e quelli che hanno giudicato basso il livello degli ordini è risultato in forte miglioramento rispetto all'anno precedente con riferimento sia alla componente interna, in crescita di 20,6 punti percentuali, sia a quella estera, in progresso di 11,6 punti percentuali.

Anche le informazioni raccolte attraverso l'indagine condotta dalla Banca d'Italia su un campione di circa 40 imprese industriali con almeno 50 addetti confermano il buon andamento della domanda, sia dall'interno che dall'estero: circa l'80 per cento delle aziende intervistate ha dichiarato un incremento degli ordini, nella maggior parte dei casi in misura superiore al 3 per cento.

*Il miglioramento è stato particolarmente intenso nel settore dei metalli e prodotti in metallo e in quello della lavorazione dei minerali non metalliferi, che ha potuto beneficiare degli effetti della ricostruzione post-terremoto, dei lavori per il Giubileo e dell'avvio di alcuni grandi cantieri per la viabilità.*

*La produzione, le scorte e l'utilizzazione degli impianti.* - Le imprese hanno reagito alla sostenuta crescita della domanda con incrementi della capacità produttiva e del grado di utilizzazione degli impianti; inoltre, sono state ridotte in misura consistente le scorte di prodotti finiti.

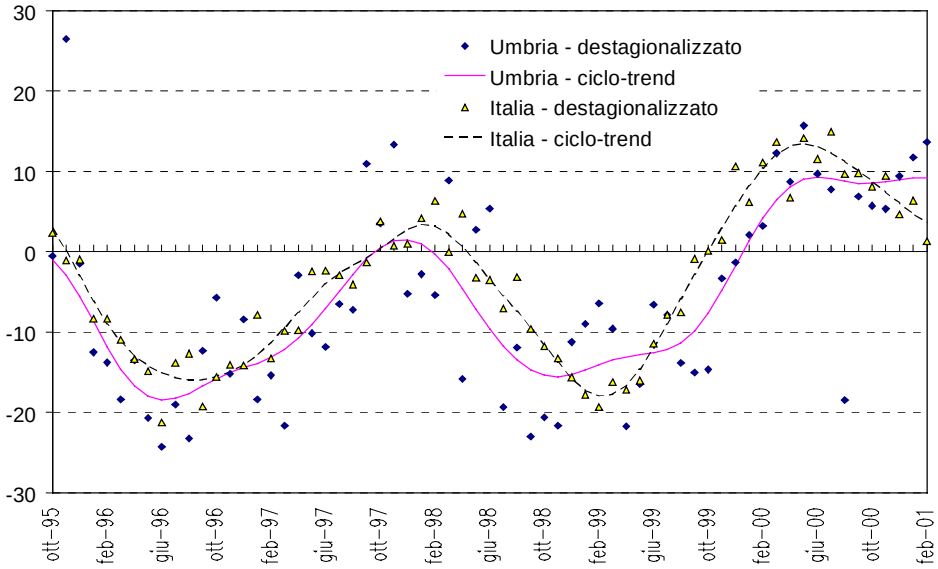
Secondo i risultati dell'indagine di Unioncamere Umbria, nel 2000 la produzione industriale è cresciuta del 5,8 per cento, a fronte del 4,3 per cento del 1999.

Le rilevazioni mensili dell'ISAE mostrano che la fase favorevole della produzione è stata più intensa nel primo semestre del 2000 (fig. 2).

Fig. 2

**LIVELLO DELLA PRODUZIONE**

*(saldi percentuali)*




Fonte: elaborazioni su dati ISAE; cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

Anche le imprese intervistate dalla Banca d'Italia hanno dichiarato consistenti incrementi produttivi, nei due terzi dei casi superiori al 3 per cento.

L'incremento dei livelli produttivi ha determinato un innalzamento del grado di utilizzazione della capacità produttiva nell'industria manifatturiera, che è passato, in base alle rilevazioni dell'ISAE, dal 75,0 per cento del 1999 al 77,6 del 2000 (tav. B2). Secondo l'indagine di Unioncamere Umbria, inoltre, la percentuale di imprese con un grado di utilizzo degli impianti superiore al 90 per cento è quasi triplicata, salendo dal 5,5 al 16,3 per cento del totale.

Il livello delle scorte di prodotti finiti è risultato in forte calo rispetto all'anno precedente. Secondo l'indagine dell'ISAE, nel 2000 la quota di imprese con scorte inferiori al normale superava di 15 punti percentuali quella delle imprese con una situazione opposta; nel 1999 lo scarto raggiungeva appena il 2,3 per cento.

*Gli investimenti e la capacità produttiva.* - Il favorevole andamento della domanda e l'elevato grado di utilizzo degli impianti hanno indotto le imprese manifatturiere umbre a effettuare investimenti di ampliamento della capacità produttiva.

Questa motivazione è indicata dalla metà delle imprese del campione della Banca d'Italia come l'obiettivo principale degli investimenti compiuti; il 31,0 per cento delle imprese ha dichiarato di aver accresciuto la potenzialità degli impianti in misura superiore al 5 per cento.

*La spesa per investimenti è aumentata in misura significativa nella componente degli impianti, mentre è rimasta stazionaria per gli immobili e per i mezzi di trasporto; quella per beni immateriali è invece diminuita, dopo la forte crescita del precedente biennio.*

Nel corso del 2000, secondo l'indagine annuale condotta da Unioncamere Umbria, la quota delle imprese intervistate che hanno dichiarato di aver effettuato investimenti si è confermata molto elevata (47 e 52 per cento rispettivamente nel 2000 e nel 1999; 29 per cento nel 1998); l'incidenza degli investimenti per ampliamenti o nuovi impianti è quasi raddoppiata rispetto al 1999, a scapito di quelli per ammodernamento.

Per quanto concerne gli incentivi agli investimenti produttivi, la legge 19 dicembre 1992, n. 488, continua a rappresentare il principale strumento agevolativo pubblico. Con il bando del 2000 per l'industria, scaduto il 31 gennaio 2001, sono stati resi disponibili per l'Umbria 13,4 miliardi di lire (6,9 milioni di euro), a cui si aggiungono le somme

attribuite congiuntamente alla Regione Marche e quelle stanziate per il Centro Nord, che potranno essere utilizzate a fronte di progetti di importo superiore a 50 miliardi di lire (26 milioni di euro).

*In base ai dati forniti dall'indagine del Ministero dell'Industria sullo stato di attuazione al 31 dicembre 2000 dei primi quattro bandi (anni 1996-1998), gli investimenti completati erano pari a circa 599 miliardi di lire (309 milioni di euro; 42,1 per cento di quelli previsti, in linea con il valore nazionale del 42,9 per cento); il numero delle iniziative completate era di 214 (49,5 per cento del totale). A seguito del DPCM 26 maggio 2000, in data 1° luglio 2000 le Regioni a statuto ordinario sono subentrate allo Stato nell'effettivo esercizio delle funzioni in materia di incentivi alle imprese; con deliberazione dell'8 novembre 2000, n. 1293, la Giunta della Regione Umbria ha approvato il programma di utilizzo del Fondo unico anno 2000 (ex art. 48, comma 2, della legge regionale 2 marzo 1999, n. 3) nel quale sono confluite le risorse provenienti dallo Stato per gli interventi di sostegno alle imprese.*

*I conti economici e la situazione finanziaria.* - L'andamento favorevole della congiuntura ha determinato nel 2000 un incremento del fatturato più consistente rispetto all'anno precedente.

Secondo l'indagine di Unioncamere Umbria, le vendite sul mercato interno sono cresciute del 6,2 per cento, un tasso quasi doppio rispetto a quello del 1999 (3,3 per cento; tav. 1); analogamente allo scorso anno, l'aumento è stato più intenso per le aziende con almeno venti addetti.

Tav. 1

**DINAMICA DELLE VENDITE SUL MERCATO INTERNO**

*(variazioni percentuali sui dodici mesi)*

| Settore | 1999 | 2000 |
|---|---|---|
| Alimentare | 2,8 | 8,4 |
| Tessile, abbigliamento | -0,2 | 4,6 |
| Legno, mobili | 7,2 | 9,5 |
| Lavorazione minerali e prodotti in metallo | 4,1 | 5,5 |
| Chimica, gomma, plastica | 4,6 | 6,2 |
| Meccanica | 6,9 | 5,9 |
| Carta, stampa e altri prodotti | 0,7 | 7,2 |
| **Totale** | **3,3** | **6,2** |

Fonte: Unioncamere Umbria.

L'accelerazione del fatturato si è riflessa positivamente sul risultato di esercizio: il 62,9 per cento delle imprese del campione della Banca d'Italia ha dichiarato un incremento degli utili rispetto al 1999; il progresso della redditività è stato in parte frenato dal rialzo dei costi energetici e delle materie prime. Le previsioni reddituali sono favorevoli anche per il 2001.

Il miglioramento dei risultati economici ha consentito alle imprese di

accrescere l'autofinanziamento; il ricorso all'indebitamento è comunque aumentato per finanziare sia gli investimenti che il più intenso ciclo del circolante.

*L'indagine di Unioncamere Umbria indica che è in aumento il numero delle aziende che prevedono di accrescere il capitale proprio; le decisioni di ricapitalizzazione si realizzerebbero nel 60,9 per cento dei casi tramite reinvestimento degli utili e nel 26,4 per cento dei casi mediante nuovi apporti da soci.*

### *Le costruzioni*

*L'andamento complessivo.* - Si è consolidata la ripresa del settore delle costruzioni, avviatasi nel 1999. Vi ha contribuito, oltre all'ulteriore avanzamento dei lavori di ricostruzione post-terremoto, la favorevole dinamica dell'edilizia privata, residenziale e non. Le prospettive degli operatori sono positive anche per il prossimo biennio.

Gli investimenti nel comparto dell'edilizia abitativa hanno continuato a essere sostenuti dalle agevolazioni fiscali previste dalle norme di incentivazione: nel 2000 le domande di detrazione delle spese per gli interventi di recupero presentate al Ministero delle Finanze, seppure in rallentamento, sono aumentate del 2,4 per cento nei confronti del 1999.

Il settore delle opere pubbliche ha beneficiato dell'incremento dell'importo complessivo dei bandi di gara indetti nel 1999 (14,3 per cento, secondo le rilevazioni del CRESME). L'ammontare dei bandi del 2000, invece, è diminuito del 21,3 per cento rispetto all'anno precedente.

Un'indicazione favorevole proviene anche dal saldo positivo tra le imprese edili iscritte e quelle cessate, pari a 260 unità (tav. B3).

Nel corso dell'ultimo biennio il numero elevato di lavori da effettuare, unitamente alla carenza di manodopera locale, ha determinato un notevole incremento del ricorso alla manodopera straniera o proveniente da altre regioni italiane.

*Una conferma parziale e indiretta può essere tratta dai dati sulle iscrizioni alla Cassa edile: i lavoratori residenti al di fuori della provincia umbra nella quale risultano iscritti sono aumentati nel 2000 del 31,5 per cento. Inoltre, secondo i dati del Servizio politiche del lavoro della Regione Umbria, nel 2000 gli avviamenti di lavoratori extracomunitari sono cresciuti del 25,9 per cento su base annua; una parte consistente sarebbe stata utilizzata nel settore delle costruzioni.*

*La ricostruzione.* - Lo stato di attuazione dei lavori di ricostruzione per l'edilizia privata si presenta differenziato: i lavori relativi alla riparazione dei danni di minore entità ("ricostruzione leggera") sono

pressoché conclusi, quelli concernenti gli edifici maggiormente danneggiati ("ricostruzione pesante") sono stati avviati in misura significativa nel 2000, mentre gli interventi di recupero dei centri storici e dei nuclei urbani e rurali ("ricostruzione integrata") sono ancora nella fase iniziale. Anche la ricostruzione del patrimonio pubblico è in avanzato stadio di esecuzione. Nel complesso, al 31 dicembre 2000 erano stati avviati circa 7.700 interventi, dei quali quasi 3.500 conclusi; in relazione allo stato di avanzamento della "ricostruzione pesante" e degli interventi integrati, la spesa effettuata aveva raggiunto soltanto l'importo di 1.706 miliardi di lire (881 milioni di euro), a fronte di un costo totale stimato in circa 15.000 miliardi di lire (7.747 milioni di euro).

***I servizi***

*Il commercio.* - Il settore del commercio è stato interessato da una crescita modesta che, in linea con quanto avvenuto nel 1999, riflette i buoni risultati della grande distribuzione e le difficoltà del commercio al dettaglio di tipo tradizionale.

*Secondo quanto riferito dagli operatori, le preferenze di acquisto si sarebbero orientate verso i beni durevoli, in linea con l'accelerazione dei relativi finanziamenti bancari (cfr. il paragrafo della Sezione C:* Il finanziamento dell'economia regionale*), con particolare riferimento ai prodotti legati alle nuove tecnologie.*

Il favorevole andamento della grande distribuzione sarebbe la principale determinante dell'incremento rilevato dall'Istat di circa 4 mila unità del numero di dipendenti del settore del commercio (17,7 per cento rispetto al 1999), in recupero rispetto alla dinamica negativa degli ultimi anni.

Le difficoltà della distribuzione tradizionale si sono riflesse nell'elevato tasso di mortalità delle imprese commerciali (con un rapporto tra le unità cessate e quelle attive pari al 6,3 per cento) e nel saldo negativo tra iscrizioni di nuove imprese e cessazioni (tav. B3).

*La riforma del settore del commercio, avviata in Umbria con la legge regionale 3 agosto 1999, n. 24, e il successivo Regolamento 22 dicembre 1999, n. 39, deve ancora trovare completa attuazione con l'approvazione degli strumenti urbanistici comunali al fine di regolare lo sviluppo delle medie strutture di vendita.*

*Il turismo.* - Secondo i dati provvisori relativi ai primi undici mesi del 2000, il movimento turistico è cresciuto rispetto al corrispondente periodo del 1999; i livelli raggiunti sono superiori a quelli del periodo precedente il terremoto. Gli arrivi e le presenze sono aumentati rispettiva-

mente del 19,8 e del 17,5 per cento, con una dinamica più sostenuta per i turisti stranieri (tav B4). I dati finora pervenuti per i mesi successivi delineano un andamento positivo anche per il restante periodo dell'anno.

La permanenza media è stata ridotta (2,9 giorni), sia per gli esercizi alberghieri (2,2 giorni) sia per quelli non alberghieri (5,4 giorni).

Un ulteriore indicatore del positivo andamento del comparto è costituito dalla bilancia dei pagamenti turistica: sulla base dei dati forniti dall'UIC (Ufficio Italiano dei Cambi), nell'anno 2000 i crediti per viaggi di turisti stranieri in Umbria sono stati pari a 745 miliardi di lire (385 milioni di euro), in crescita del 15,0 per cento rispetto al 1999.

### *Gli scambi con l'estero*

Dopo la fase di difficoltà che aveva caratterizzato il precedente biennio, nel 2000 le esportazioni umbre sono aumentate, a prezzi correnti, del 17,7 per cento (tav. B5). Vi hanno contribuito la ripresa degli scambi internazionali e la maggiore competitività acquisita nei mercati extra-UE a seguito del deprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro USA e dello yen giapponese.

Le esportazioni regionali hanno beneficiato soprattutto dell'incremento delle vendite all'estero di metalli e prodotti in metallo (28,0 per cento); aumenti significativi hanno interessato anche i prodotti alimentari, bevande e tabacco (28,8 per cento) e le macchine e apparecchi meccanici (18,2 per cento). Sono cresciute a un ritmo inferiore alla media regionale le esportazioni di prodotti chimici e di fibre sintetiche artificiali (10,4 per cento) e di apparecchi elettrici e di precisione (0,3 per cento); l'unica variazione negativa ha riguardato le vendite all'estero di mobili, diminuite del 5,9 per cento.

L'analisi dei principali mercati di sbocco indica che sono aumentate in misura consistente e superiore alla media le esportazioni verso i paesi dell'America settentrionale (49,6 per cento), dell'America centrale e meridionale (50,8 per cento) e dell'Europa centrale e orientale (22,1 per cento); inferiore alla media è stato invece l'incremento nei confronti della UE (8,8 per cento), verso la quale si indirizza il 57,4 per cento dell'export regionale.

*Tra i principali paesi di destinazione si rileva il sensibile incremento delle esportazioni verso gli Stati Uniti d'America (45,1 per cento) e verso il Messico (77,6 per cento), divenuti rispettivamente il secondo e il sesto partner commerciale; per quest'ultimo, gli scambi sono rappresentati quasi esclusivamente (93,1 per cento) da ferro, ghisa e acciaio di prima trasformazione.*

Anche le importazioni regionali sono aumentate in misura sostenuta (24,0 per cento). L'attivo della bilancia commerciale regionale con l'estero del 2000 è aumentato del 2,9 per cento rispetto al 1999, risultando pari a 1.161 miliardi di lire (600 milioni di euro).

*L'analisi dei mercati di approvvigionamento mostra un consistente incremento delle importazioni dai paesi dell'Europa centro orientale (53,9 per cento), in parte da attribuire a strategie di delocalizzazione produttiva di imprese umbre.*

## IL MERCATO DEL LAVORO

### *L'occupazione e le forze di lavoro*

Nella media del 2000, secondo l'indagine sulle forze di lavoro dell'Istat, il numero di occupati in Umbria è cresciuto di circa 9.000 unità e del 2,9 per cento (3,9 nel 1999; tav. B6). I lavoratori dipendenti sono aumentati del 5,2 per cento, contro un calo del 2,5 per cento per quelli autonomi.

L'andamento dei diversi settori non è stato omogeneo: all'incremento dell'occupazione nel terziario (3,5 per cento) e nell'industria in senso stretto (7,0 per cento) si sono contrapposte le diminuzioni nell'agricoltura (-9,9 per cento) e nelle costruzioni (-6,5 per cento).

*Il calo degli occupati nelle costruzioni non è in linea con il buon andamento del settore e con le favorevoli indicazioni delle imprese e delle associazioni di categoria, confermati dall'incremento del numero di iscritti alla Cassa edile; il divario potrebbe essere in parte connesso con il crescente utilizzo di lavoratori non residenti in regione (cfr. il paragrafo:* Le costruzioni*).*

I lavoratori dipendenti con occupazione a tempo determinato sono cresciuti a un ritmo sostenuto anche nel 2000 (15,4 per cento), elevando la propria incidenza sul totale degli occupati alle dipendenze al 9,9 per cento (6,4 per cento nel 1999); sensibile è stato anche l'aumento di quelli con occupazione permanente (4,2 per cento, contro l'1,3 del 1999).

Gli occupati a tempo parziale sono aumentati del 10,1 per cento (-1,4 per cento nel 1999); l'utilizzo del part-time è concentrato per il 76,6 per cento nel settore terziario.

*Secondo i dati forniti dalla Direzione provinciale del lavoro di Perugia, nel capoluogo umbro il numero dei lavoratori per i quali è stato stipulato un contratto di lavoro interinale è cresciuto del 62,3 per cento. Indicazioni analoghe provengono anche dai dati delle società di lavoro temporaneo, che evidenziano per l'Umbria un aumento del 72,1 per cento rispetto al 1999; la durata media di ogni missione sarebbe pari a 81 giorni (57 giorni nel 1999). Le aziende hanno fatto ricorso soprattutto a personale operaio (70,1 per cento), di sesso maschile (62,6 per cento) e di età inferiore ai 35 anni (92,0 per cento); la motivazione prevalente è quella di far fronte a picchi produttivi (85,1 per cento).*

L'occupazione femminile è cresciuta a un ritmo più elevato di quella maschile (5,9 per cento contro 1,0), in particolare nella componente delle lavoratrici dipendenti con contratto a tempo indeterminato (6,5 per

cento). Nel settore dell'industria, dove il tasso di crescita ha raggiunto il 13,6 per cento, si è assistito alla sostituzione di rapporti di lavoro di natura temporanea (-7,9 per cento) con contratti a tempo indeterminato.

La favorevole evoluzione del mercato del lavoro è confermata dall'incremento delle forze di lavoro (1,6 per cento) e dalla diminuzione delle persone in cerca di occupazione (-13,6 per cento). Il tasso di attività è salito dal 46,9 per cento al 47,5, mentre il tasso di disoccupazione è sceso dal 7,6 per cento del 1999 al 6,5 del 2000, raggiungendo il livello più basso dal 1993.

*Nella media del 2000, l'incremento occupazionale ha interessato sia la provincia di Perugia (3,1 per cento) sia quella di Terni (2,5 per cento); il tasso di disoccupazione è stato pari, rispettivamente, al 6,1 per cento (7,5 per cento nel 1999) e al 7,7 (8,2 per cento nel 1999).*

*Nel gennaio del 2001 gli occupati erano cresciuti del 4,3 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; il numero degli addetti era aumentato anche nell'agricoltura (3,5 per cento) e nelle costruzioni (10,1 per cento); il tasso di disoccupazione era pari al 4,9 per cento.*

### *Gli ammortizzatori sociali e le politiche del lavoro*

Secondo i dati dell'INPS, le ore di Cassa integrazione guadagni (CIG) ordinaria autorizzate in Umbria durante il 2000 sono diminuite del 15,7 per cento rispetto all'anno precedente (tav. B7).

La fase congiunturale favorevole si è riflessa in un calo del 15,7 per cento del ricorso agli interventi ordinari nell'industria in senso stretto.

Il totale delle ore autorizzate di CIG (comprensivo degli interventi ordinari e straordinari e della gestione speciale per l'edilizia) è diminuito del 2,6 per cento rispetto all'anno precedente; gli interventi relativi alla gestione speciale per l'edilizia sono rimasti stazionari (0,1 per cento).

La rilevazione trimestrale del Servizio politiche del lavoro della Regione Umbria, relativa al mese di ottobre 2000, indica che il numero degli iscritti alle liste di mobilità era inferiore dell'11,9 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

*Nel 2000 sono diminuiti sia i lavoratori avviati con contratto di apprendistato (-1,3 per cento) sia quelli con contratto di formazione e lavoro (-29,0 per cento).*

## *C* - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

### *Il finanziamento dell'economia regionale*

Nel corso del 2000 la domanda di credito è stata sostenuta dal consolidamento della fase espansiva dell'economia regionale e dal livello contenuto dei tassi di interesse reali.

I prestiti alla clientela residente sono aumentati dell'11,2 per cento; la crescita è stata superiore a quella dell'anno precedente (9,9 per cento; tav. C1).

La necessità di alimentare i ritmi più sostenuti dell'attività produttiva delle imprese si è riflessa nell'accelerazione della componente a breve scadenza, cresciuta sui dodici mesi dell'11,6 per cento (7,4 per cento nel 1999); la variazione del segmento a medio e a lungo termine (12,2 per cento), pur mantenendosi più elevata, è risultata invece in rallentamento (16,0 per cento nel 1999), risentendo della decelerazione dei prestiti alle famiglie consumatrici.

Le condizioni di offerta del credito si sono mantenute distese. Le segnalazioni inviate dagli intermediari alla Centrale dei rischi indicano che il grado di utilizzo è stato stazionario (attorno al 76,5 per cento); nello stesso periodo, l'incidenza degli sconfinamenti sul credito accordato si è ridotta dal 6,0 per cento al 5,5.

La crescita dei prestiti ha interessato tutti i settori di attività economica, mostrando un'accelerazione nel settore delle società non finanziarie e delle imprese individuali (9,9 per cento contro l'8,1 del 1999), al cui interno la dinamica positiva è stata più accentuata per l'industria in senso stretto (15,3 per cento; tav. C2).

*Tra le principali branche di attività economica hanno mostrato incrementi superiori alla media e in accelerazione i prestiti ai rami dei minerali e prodotti non metallici (37,9 per cento) e dei prodotti in metallo (19,8 per cento); in rallentamento invece i prestiti al settore dei prodotti alimentari e del tabacco (1,6 per cento; tav. C3).*

*I dati sulla destinazione dei finanziamenti a medio e a lungo termine indicano un'intensificazione di quelli volti alla realizzazione di fabbricati non residenziali (12,7 per cento).*

I finanziamenti alle famiglie consumatrici sono aumentati dell'11,4 per cento ma la loro dinamica è risultata in rallentamento rispetto al 1999, riflettendo l'analogo andamento delle operazioni di ristrutturazione e acquisto di nuove abitazioni; i crediti a medio e a lungo termine per l'acquisto di immobili sono cresciuti del 12,2 per cento, a fronte del 21,4 per cento dell'anno precedente. Dopo la flessione del 1999 (-7,8 per cento), invece, sono aumentati del 6,8 per cento i finanziamenti a medio e a lungo termine per l'acquisto di beni durevoli.

*Il rallentamento dei finanziamenti destinati all'acquisto di nuove abitazioni sarebbe in parte da attribuire al rialzo dei prezzi degli immobili indotto dal favorevole andamento del mercato nell'ultimo biennio.*

Gli impieghi erogati alla clientela residente dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia hanno avuto un'accelerazione anche nel corso del 2000 (20,3 per cento). Gli incrementi più consistenti si sono verificati per le operazioni di factoring (26,6 per cento) e di locazione finanziaria (26,7 per cento); rispetto al 1999 ha registrato una ripresa anche il credito al consumo (7,1 per cento).

*Secondo alcuni operatori contattati, il maggiore ricorso al factoring sarebbe legato alla necessità di abbreviare i tempi di rientro dei crediti commerciali per alimentare gli accresciuti ritmi del ciclo produttivo.*

### *I prestiti in sofferenza*

I prestiti in sofferenza sono aumentati del 2,0 per cento (tav. C2); alla fine dell'anno la loro incidenza sui prestiti complessivi era pari al 5,8 per cento, in diminuzione rispetto alla fine del 1999 (6,4 per cento).

L'incremento delle sofferenze è stato più accentuato per il settore delle costruzioni (14,6 per cento) e per le famiglie consumatrici (3,3 per cento), mentre è stato più contenuto per l'industria in senso stretto (1,0 per cento).

*In particolare, la crescita delle sofferenze è stata significativa per le branche dei prodotti alimentari e del tabacco (47,0 per cento) e degli altri servizi destinabili alla vendita (22,8 per cento), mentre hanno trovato conferma i segnali di miglioramento già evidenziati nel 1999 per le imprese tessili (-21,5 per cento), dei prodotti in metallo (-20,0 per cento) e dei prodotti agricoli (-22,9 per cento; tav. C3); l'incidenza sui prestiti è diminuita nella quasi totalità delle branche.*

### *La raccolta bancaria e la gestione del risparmio*

La raccolta bancaria effettuata mediante depositi e obbligazioni è cresciuta a un ritmo modesto, soprattutto se rapportato a quello dei prestiti, risentendo anche dell'ampliamento del differenziale di rendimento con i titoli di Stato. L'aumento, comunque superiore a quello del 1999 (1,0 per cento), è stato pari al 2,8 per cento (tav. C4).

L'incremento è stato più elevato per le obbligazioni (4,9 per cento) rispetto ai depositi (2,2 per cento); la raccolta obbligazionaria, tuttavia, ha attenuato la crescita degli anni precedenti, per effetto della concorrenza di strumenti finanziari alternativi e per l'esaurirsi del processo di sostituzione dei certificati di deposito.

I depositi, in ripresa dopo la lieve diminuzione del 1999 (-0,6 per cento), hanno beneficiato dell'andamento positivo dei conti correnti (3,7 per cento) e, soprattutto, delle operazioni pronti contro termine (80,5 per cento), la cui incidenza sull'aggregato è salita dal 3,9 per cento al 6,9.

*La crescita significativa delle operazioni pronti contro termine appare connessa con la forte volatilità dei mercati azionari, che incentiverebbe i risparmiatori a depositare temporaneamente le disponibilità liquide in attesa di definire strategie di investimento a lungo termine; dal lato dell'offerta, invece, assume rilievo l'obiettivo di indirizzare verso tale forma tecnica le richieste della clientela di tassi più elevati.*

L'aumento dei depositi è stato determinato dalle maggiori disponibilità liquide delle società non finanziarie e delle imprese individuali (7,9 per cento), a fronte di una diminuzione dei depositi di pertinenza delle famiglie consumatrici umbre (-0,5 per cento).

La raccolta postale effettuata mediante buoni fruttiferi e libretti di risparmio si è ridotta dell'1,4 per cento; alla fine dell'anno il suo ammontare era di 3.847 miliardi di lire (1.987 milioni di euro), pari al 21,4 per cento in rapporto alla raccolta bancaria.

Il complesso dei titoli della clientela depositati in custodia o in gestione presso le banche (contabilizzati al valore nominale) è aumentato del 4,5 per cento. La crescente volatilità dei mercati azionari, unitamente ai rendimenti non sempre soddisfacenti delle linee obbligazionarie, hanno determinato un calo delle gestioni patrimoniali (-11,1 per cento; tav. C5). I titoli in custodia sono invece aumentati del 7,0 per cento.

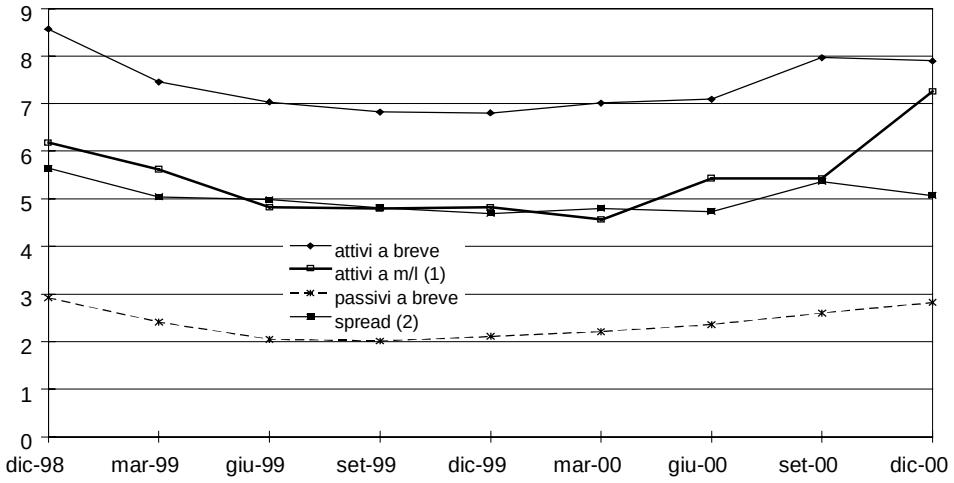
### *I tassi d'interesse*

In linea con i segnali emersi nell'ultimo trimestre del 1999, nel corso del 2000 sono aumentati sia i tassi d'interesse attivi sia quelli passivi, interrompendo la tendenza decrescente iniziata nel 1996.

Alla fine dell'anno i tassi attivi praticati sui finanziamenti a breve termine dagli sportelli localizzati in Umbria erano cresciuti sui dodici mesi di 1,09 punti percentuali, passando dal 6,80 per cento al 7,89 (tav. C6 e fig. 3).

Fig. 3

**TASSI BANCARI ATTIVI E PASSIVI**
*(valori percentuali)*




Fonte: Centrale dei Rischi. Dati riferiti alla localizzazione della clientela.
(1) Operazioni accese nel trimestre. (2) Differenziale tra tassi attivi a breve e tassi passivi a breve.

Il livello dei tassi attivi applicati sul complesso delle operazioni a medio e a lungo termine è aumentato dal 5,99 al 6,39 per cento, mantenendosi di poco superiore a quello italiano; nel segmento a breve i tassi umbri superano invece quelli nazionali di oltre un punto percentuale.

L'incremento dei tassi sulle nuove operazioni di finanziamento a medio e a lungo termine è stato di 2,43 punti percentuali; il livello dei tassi sulle operazioni in essere è aumentato in misura inferiore (0,35 punti percentuali), anche in seguito alla rinegoziazione dei mutui maggiormente onerosi.

I tassi applicati dagli sportelli bancari umbri ai depositi sono aumentati di 0,71 punti percentuali, in misura inferiore all'incremento di

quelli attivi a breve termine (tav. C7); il differenziale si è ampliato, passando da 4,69 a 5,07 punti percentuali.

### *La struttura del sistema creditizio*

Il sistema creditizio regionale è stato interessato da processi di modifica degli assetti proprietari e da un'operazione di concentrazione tra due banche di credito cooperativo.

*Alcuni mutamenti hanno interessato anche gli intermediari finanziari; nel corso del 2000 sono state costituite tre società di cartolarizzazione ex art. 3 della legge 30 aprile 1999, n. 130.*

Gli sportelli bancari sono aumentati di 16 unità, localizzate prevalentemente nella provincia di Perugia (tav. C8). Il ritmo di crescita (3,6 per cento), seppure in rallentamento rispetto all'anno precedente, conferma l'importanza che continua a essere attribuita a tale canale distributivo. La quota di sportelli delle banche extra-regionali è salita dal 37,2 per cento al 38,1.

*I dati sulla diffusione dei servizi bancari telematici evidenziano il forte sviluppo del* corporate banking *e dell'*home banking*; nel segmento dei servizi alle famiglie, in particolare, grazie anche al forte interesse mostrato per il* trading on-line *su Internet, si è verificato uno spostamento della clientela dall'operatività tramite telefono a quella tramite computer.*

L'ingresso di nuovi competitori ha contribuito a ridurre la quota di mercato dei prestiti delle banche locali, passata dal 43,9 per cento del 1999 al 42,9; gli intermediari regionali hanno invece accresciuto il proprio peso sul totale dei depositi (dal 61,6 per cento al 62,1). Le banche umbre, inoltre, mantengono un elevato grado di localismo: una quota molto consistente dell'ammontare complessivo dei loro impieghi (73,5 per cento) e dei loro depositi (87,2 per cento) ha come controparte clientela residente in regione.

La crescita del numero degli sportelli e delle banche operanti in regione ha favorito un incremento dei livelli concorrenziali, soprattutto nel segmento dei prestiti. Sul totale degli impieghi a clientela residente in Umbria, la quota detenuta dalle prime cinque banche era pari nel dicembre del 2000 al 41,9 per cento, circa quattro punti percentuali in meno rispetto al dicembre del 1996 (46,1 per cento). Analoghe indicazioni provengono dalla movimentazione delle quote di mercato tra le diverse banche operanti con residenti (tav. 2).

Tav. 2

**MOVIMENTAZIONE DELLE QUOTE DI MERCATO DEGLI IMPIEGHI (1) A RESIDENTI**

*(valori percentuali)*

| | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 |
|---|---|---|---|---|---|
| Tasso di crescita impieghi | 4,9 | 10,8 | 13,5 | 12,2 | 11,9 |
| Tasso di crescita sportelli | 3,8 | 4,1 | 2,2 | 7,0 | 3,6 |
| Movimentazione quote (2) | 3,8 | 6,6 | 6,3 | 5,6 | 6,6 |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. (1) Al netto dei pronti contro termine attivi. (2) L'indicatore è calcolato come semisomma dei valori assoluti delle variazioni delle quote di mercato delle singole banche rispetto all'anno precedente.

## *Le banche della regione*

*Principali andamenti nell'anno.* - Gli impieghi delle banche con sede legale in Umbria sono cresciuti a un ritmo sostenuto per tutto l'arco dell'anno; la variazione sui dodici mesi ha raggiunto il livello più elevato in dicembre (11,6 per cento; tav. C9).

*Le sofferenze sono diminuite del 24,5 per cento, anche per effetto di alcune operazioni di cessione. In rapporto ai prestiti, le partite anomale complessive (sofferenze e incagli) sono scese dal 9,3 per cento al 7,2.*

La raccolta effettuata mediante depositi e obbligazioni è aumentata del 5,0 per cento sui dodici mesi, in ripresa dopo il decremento del 1999 (-0,5 per cento).

La dinamica ha beneficiato del rialzo dei conti correnti (2,5 per cento), delle obbligazioni (7,8 per cento) e, soprattutto, del forte incremento delle operazioni pronti contro termine (194,6 per cento). Variazioni di segno negativo hanno invece interessato i depositi a risparmio (-7,7 per cento) e i certificati di deposito (-19,8 per cento; tav. C10).

*Il complesso dei collocamenti obbligazionari effettuati dagli intermediari della regione nel corso del 2000 è costituito per il 51,3 per cento da titoli a tasso fisso, per il 27,3 per cento da titoli a tasso variabile e per il 21,4 per cento da titoli "strutturati"; le banche non hanno fatto ricorso all'emissione di obbligazioni sul mercato estero.*

La crescita particolarmente sostenuta degli impieghi ha ulteriormente innalzato il rapporto con la raccolta, passato dall'81,7 per cento del dicembre del 1999 all'86,9 per cento della fine del 2000. Gli intermediari hanno finanziato l'espansione degli impieghi ricorrendo soprattutto allo smobilizzo di parte del proprio portafoglio titoli. Tale circostanza, unitamente alla decisione maturata nell'ambito di gruppi bancari di appartenenza di accentrare la gestione dei valori mobiliari, ha

determinato una forte contrazione dei titoli in portafoglio, diminuiti del 25,0 per cento. Il loro peso sui capitali fruttiferi è quindi ulteriormente sceso, passando dal 26,6 per cento del 1999 al 18,9 per cento del 2000.

La posizione netta sul mercato interbancario, nonostante alcune banche abbiano utilizzato anche tale canale per alimentare l'espansione degli impieghi, è aumentata rispetto al 1999, anche per effetto della liquidità riveniente dalle operazioni di cessione di titoli e sofferenze. Alla fine dell'anno, il saldo debitorio si era ridotto da 618 a 69 miliardi di lire.

*Il rapporto tra le attività liquide o prontamente liquidabili (cassa, valori mobiliari e posizione netta sul mercato interbancario) e il totale delle attività al netto delle immobilizzazioni non finanziarie, è sceso negli ultimi due anni dal 14,7 per cento del dicembre del 1998 al 4,8 del dicembre del 2000.*

Le gestioni patrimoniali sono diminuite del 21,3 per cento al valore nominale; i titoli in deposito presso le banche sono aumentati del 2,5 per cento.

La diffusione dei prodotti assicurativi distribuiti attraverso il canale bancario è cresciuta anche nel 2000; i premi raccolti sono infatti aumentati di oltre il 50 per cento.

*I conti economici*. - Nel 2000 il margine di interesse delle banche con sede legale in Umbria è aumentato del 5,9 per cento, grazie alla crescita del volume dei prestiti (tav. C11) e all'ampliamento del differenziale tra i tassi attivi e passivi delle operazioni con clientela.

Il margine di intermediazione è cresciuto in misura minore (4,9 per cento): al favorevole andamento dei ricavi netti da servizi (39,0 per cento) si è contrapposta l'ulteriore riduzione dell'apporto reddituale dell'attività di negoziazione (-61,5 per cento).

I costi operativi sono aumentati del 3,1 per cento; l'incremento è stato più elevato per le spese del personale (3,6 per cento) rispetto a quelle amministrative diverse (1,8 per cento).

Il risultato di gestione è cresciuto del 9,5 per cento. Il minor apporto delle componenti di natura straordinaria e l'elevata incidenza delle rettifiche di valore hanno tuttavia ridimensionato i risultati reddituali dell'anno.

*Il sensibile aumento delle rettifiche di valore è da porre in relazione con gli elevati oneri e ammortamenti anticipati sostenuti dalle banche impegnate nella migrazione del sistema informativo. Le componenti straordinarie hanno risentito del minor apporto degli elementi positivi, che nel 1999 avevano beneficiato del cambiamento del criterio di rilevazione della fiscalità anticipata e differita.*

Il saldo negativo tra rettifiche e riprese di valore e componenti straordinarie si è incrementato del 32,5 per cento rispetto al 1999. L'utile lordo si è così ridotto del 14,8 per cento, passando da 103 a 101 miliardi di lire (da 53 a 52 milioni di euro). La diminuzione è stata ancora più consistente per l'utile netto (-35,5 per cento), per effetto della parziale indeducibilità fiscale delle rettifiche di valore effettuate.

# APPENDICE

## TAVOLE STATISTICHE

### *B* - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

**TAVOLE**

Tav. B1 Produzione agricola vendibile
Tav. B2 Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto
Tav. B3 Imprese registrate, iscritte e cessate
Tav. B4 Movimento turistico
Tav. B5 Commercio con l'estero (*CIF-FOB*) per settore
Tav. B6 Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività
Tav. B7 Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni

### *C* - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Tav. C1 Prestiti e depositi bancari nei confronti di clientela per provincia
Tav. C2 Prestiti e sofferenze nei confronti di clientela per settore di attività economica
Tav. C3 Prestiti bancari e sofferenze nei confronti di clientela per branca di attività economica
Tav. C4 Raccolta bancaria per forma tecnica
Tav. C5 Titoli in deposito e gestioni patrimoniali bancarie di clientela
Tav. C6 Tassi bancari attivi per settore di attività economica
Tav. C7 Tassi bancari passivi per forma tecnica
Tav. C8 Numero delle banche e degli sportelli bancari in attività per provincia
Tav. C9 Principali voci di situazione delle banche con sede in Umbria
Tav. C10 Impieghi e depositi delle banche con sede in Umbria
Tav. C11 Conto economico delle banche con sede in Umbria

## AVVERTENZE

Nelle tavole del testo e dell'Appendice sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

– quando il fenomeno non esiste;

.... quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;

.. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;

= = quando i dati sono coperti da vincoli di riservatezza.

Tav. B1

**PRODUZIONE AGRICOLA VENDIBILE**

*(migliaia di quintali, milioni di lire, migliaia di euro e variazioni percentuali)*

| | 2000 | | | Variazione 1999-2000 | |
|---|---|---|---|---|---|
| | Quantità | Valore lire (1) | Valore euro (1) | Quantità | Valore |
| Cereali | 6.688 | 191.678 | 98.993 | 3,2 | 3,7 |
| *di cui: Frumento tenero* | *3.230* | *93.662* | *46.372* | *-2,0* | *3,3* |
| *Granoturco* | *1.945* | *52.138* | *26.927* | *11,5* | *3,0* |
| Ortaggi e patate | 630 | 64.223 | 33.168 | 1,6 | 0,9 |
| Piante industriali | 4.556 | 187.485 | 96.828 | -0,9 | -6,1 |
| Coltivazioni arboree | 1.137 | 196.884 | 101.682 | -2,5 | -1,3 |
| *di cui: Vite (vino)* | *950* | *118.773* | *61.341* | *-1,6* | *2,6* |
| *Olivo (olio)* | *99* | *61.581* | *31.804* | *-11,6* | *-8,0* |
| Allevamenti | 2.422 | 555.096 | 286.683 | 1,1 | 5,5 |
| **Totale** | **15.433** | **1.195.366** | **617.335** | **1,1** | **1,8** |

Fonte: stime INEA.

(1) A prezzi correnti.

Tav. B2

## INDICATORI CONGIUNTURALI PER L'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO

*(valori percentuali)*

| Periodi | Grado di utilizzazione degli impianti | Livello degli ordini e della domanda (1) (2) | | | Livello della produzione (1) (2) | Scorte di prodotti finiti (1) |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Interno | Estero | Totale | | |
| 1999..... | 75,0 | -19,4 | -14,2 | -15,3 | -10,6 | -2,3 |
| 2000..... | 77,6 | 1,2 | -2,6 | 4,2 | 5,6 | -15,0 |
| 1999 - I trim.... | 73,3 | -20,9 | -23,0 | -17,2 | -7,7 | 3,0 |
| II ”..... | 74,9 | -28,2 | -19,2 | -23,3 | -15,1 | -0,3 |
| III ”..... | 75,5 | -18,1 | -11,7 | -17,4 | -12,6 | -7,0 |
| IV ”..... | 76,5 | -10,5 | -2,7 | -3,4 | -7,0 | -5,0 |
| 2000 - I trim..... | 75,0 | -3,7 | -2,1 | 2,8 | 7,1 | -10,7 |
| II ”..... | 78,2 | 2,0 | 0,9 | 9,1 | 11,1 | -14,7 |
| III ”..... | 79,0 | -4,4 | -7,3 | -3,4 | -1,8 | -16,3 |
| IV ”..... | 78,1 | 10,8 | -1,8 | 8,1 | 6,1 | -18,3 |

Fonte: elaborazioni su dati ISAE; cfr. la sezione: *Note metodologiche.*

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive (“alto”, “in aumento” o “superiore al normale”, a seconda dei casi) e negative (“basso”, “in diminuzione” o “inferiore al normale”) fornite dagli operatori intervistati. (2) Valori destagionalizzati.

Tav. B3

## IMPRESE REGISTRATE, ISCRITTE E CESSATE

*(unità)*

| Settori | 1999 | | | 2000 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Iscrizioni | Cessazioni | Registrate a fine anno | Iscrizioni | Cessazioni | Registrate a fine anno |
| Agricoltura | 1.718 | 1.187 | 21.096 | 1.014 | 1.074 | 21.193 |
| Industria in senso stretto | 512 | 518 | 11.760 | 488 | 553 | 11.889 |
| Costruzioni | 765 | 441 | 10.277 | 761 | 501 | 10.684 |
| Commercio | 1.012 | 1.228 | 21.638 | 1.188 | 1.283 | 21.915 |
| Altri servizi | 1.101 | 862 | 17.330 | 1.098 | 929 | 18.148 |
| Non classificate | 1.554 | 290 | 5.243 | 1.782 | 287 | 5.544 |
| **Totale** | **6.662** | **4.526** | **87.344** | **6.331** | **4.627** | **89.373** |

Fonte: Elaborazione su dati Unioncamere - Movimprese.

Tav. B4

## MOVIMENTO TURISTICO

*(unità e variazioni percentuali)*

| Voci | | 1999 | 2000 | Variazione 1999-2000 |
|---|---|---|---|---|
| Italiani | | | | |
| | *arrivi* | 1.053.566 | 1.232.282 | 17,0 |
| | *presenze* | 2.961.219 | 3.435.962 | 16,0 |
| Stranieri | | | | |
| | *arrivi* | 479.040 | 604.219 | 26,1 |
| | *presenze* | 1.506.742 | 1.815.063 | 20,5 |
| **Totale** | | | | |
| | ***arrivi*** | **1.532.606** | **1.836.501** | **19,8** |
| | ***presenze*** | **4.467.961** | **5.251.025** | **17.5** |

Fonte: Regione Umbria. Note: I dati fanno riferimento ai flussi registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri nei primi undici mesi dell'anno.

Tav. B5

## COMMERCIO CON L'ESTERO (*CIF-FOB*) PER SETTORE

*(miliardi di lire, milioni di euro e variazioni percentuali)*

| Voci | Esportazioni | | | Importazioni | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2000 | | Variazione | 2000 | | Variazione |
| | lire | euro | 1999-2000 | lire | euro | 1999-2000 |
| Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca | 121.995 | 63.005 | 15,6 | 206.061 | 106.422 | -8,6 |
| Prodotti delle miniere e delle cave | 1.749 | 903 | 4,6 | 34.687 | 17.914 | 21,4 |
| Prodotti alimentari, bevande e tabacco | 346.997 | 179.209 | 28,8 | 314.402 | 162.375 | -13,0 |
| Prodotti tessili | 488.376 | 252.225 | 14,3 | 127.080 | 65.631 | 2,8 |
| Articoli di abbigliamento e pellicce | 315.977 | 163.189 | 10,6 | 107.122 | 55.324 | 22,0 |
| Cuoio e prodotti in cuoio | 143.975 | 74.357 | 30,7 | 113.865 | 58.806 | 48,1 |
| Legno e prodotti in legno | 69.437 | 35.856 | 15,2 | 112.284 | 57.990 | 14,0 |
| Carta, stampa, editoria | 66.662 | 34.428 | 9,7 | 82.294 | 42.501 | 9,9 |
| Prodotti petroliferi raffinati | 46 | 24 | 154,2 | 19.202 | 9.917 | -15,3 |
| Prodotti chimici, fibre sintetiche e artificiali | 331.631 | 171.273 | 10,4 | 174.486 | 90.114 | 12,5 |
| Articoli in gomma e in materie plastiche | 100.209 | 51.754 | 21,7 | 154.353 | 79.717 | 47,7 |
| Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 190.734 | 98.506 | 4,6 | 48.873 | 25.241 | 18,5 |
| Metalli e prodotti in metallo | 1.084.802 | 560.253 | 28,0 | 1.224.558 | 632.431 | 41,3 |
| Macchine e apparecchi meccanici | 756.558 | 390.730 | 18,2 | 263.698 | 136.189 | 90,3 |
| Apparecchi elettrici e di precisione | 204.228 | 105.475 | 0,3 | 146.360 | 75.589 | 47,2 |
| Autoveicoli | 43.577 | 22.506 | 40,4 | 100.851 | 52.085 | -0,5 |
| Altri mezzi di trasporto | 50.379 | 26.019 | 36,5 | 10.234 | 5.285 | 234,2 |
| Mobili | 81.458 | 42.070 | -5,9 | 13.909 | 7.183 | 13,9 |
| Altri prodotti dell'industria manifatturiera (escl. mobili) | 41.786 | 21.581 | 0,3 | 21.923 | 11.322 | 21,6 |
| Energia elettrica, gas, acqua e altri prodotti | 1.351 | 698 | 20,4 | 4.320 | 2.231 | -25,0 |
| **Totale** | **4.441.928** | **2.294.064** | **17,7** | **3.280.563** | **1.694.269** | **24,0** |

Fonte: Istat; cfr. la sezione: *Note metodologiche.*

Tav. B6

## FORZE DI LAVORO, TASSI DI DISOCCUPAZIONE E DI ATTIVITÀ

*(migliaia di unità e valori percentuali)*

| Periodi | Occupati | | | | | In cerca di occupa-zione | Forze di lavoro | Tasso di disoccu-pazione | Tasso di attività |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Agricoltura | Industria in senso stretto | Costruzioni | Altre attività | Totale | | | | |
| | | | | | **Consistenze** | | | | |
| 1999..... | 16 | 77 | 25 | 195 | 314 | 26 | 340 | 7,6 | 46,9 |
| 2000..... | 15 | 83 | 23 | 202 | 323 | 22 | 345 | 6,5 | 47,5 |
| 1999 - gen.... | 17 | 70 | 24 | 199 | 310 | 27 | 337 | 7,9 | 46,6 |
| apr..... | 16 | 77 | 23 | 200 | 316 | 24 | 339 | 7,0 | 46,9 |
| lug..... | 14 | 78 | 26 | 198 | 315 | 26 | 341 | 7,7 | 47,1 |
| ott..... | 18 | 84 | 26 | 185 | 314 | 27 | 341 | 7,9 | 47,1 |
| 2000 - gen.... | 15 | 83 | 26 | 189 | 313 | 25 | 338 | 7,4 | 46,6 |
| apr..... | 13 | 82 | 22 | 206 | 323 | 23 | 346 | 6,6 | 47,6 |
| lug..... | 15 | 80 | 21 | 209 | 324 | 22 | 346 | 6,4 | 47,6 |
| ott..... | 15 | 86 | 24 | 206 | 331 | 19 | 350 | 5,5 | 48,1 |
| | | | | | **Variazioni rispetto al periodo corrispondente (1)** | | | | |
| 1999..... | -12,6 | 6,1 | 3,2 | 4,8 | 3,9 | -8,8 | 2,8 | -1,0 | 1,2 |
| 2000..... | -9,9 | 7,0 | -6,5 | 3,5 | 2,9 | -13,6 | 1,6 | -1,1 | 0,6 |
| 1999 - gen.... | -10,0 | 14,1 | -8,2 | 4,6 | 4,5 | 7,7 | 4,7 | 0,2 | 2,0 |
| apr..... | -14,6 | 8,0 | -4,9 | 7,8 | 5,4 | -23,5 | 2,7 | -2,4 | 1,1 |
| lug..... | -18,1 | -2,3 | 11,7 | 8,1 | 4,2 | -11,7 | 2,8 | -1,3 | 1,2 |
| ott..... | -8,5 | 6,6 | 16,20 | -1,4 | 1,5 | -3,9 | 1,0 | -0,4 | 0,4 |
| 2000 - gen.... | -16,3 | 18,5 | 9,3 | -4,8 | 0,9 | -5,9 | 0,4 | -0,5 | 0,0 |
| apr..... | -16,2 | 6,3 | -5,6 | 3,2 | 2,3 | -3,4 | 1,9 | -0,4 | 0,7 |
| lug..... | 10,4 | 2,9 | -19,7 | 5,4 | 2,9 | -16,1 | 1,4 | -1,3 | 0,4 |
| ott..... | -13,6 | 1,9 | -8,6 | 10,9 | 5,5 | -27,9 | 2,8 | -2,4 | 1,1 |

Fonte: Istat, Rilevazione campionaria delle forze di lavoro; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Le variazioni dei tassi sono assolute.

Tav. B7

## ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI

*(migliaia)*

| Branche | Interventi ordinari | | Totale (1) | |
|---|---|---|---|---|
| | 1999 | 2000 | 1999 | 2000 |
| Agricoltura | - | - | - | - |
| Industria in senso stretto | 792,8 | 668,1 | 1.414,5 | 1.241,5 |
| *Estrattive* | *5,0* | *3,0* | *5,0* | *3,0* |
| *Legno* | *49,3* | *4,0* | *49,3* | *4,0* |
| *Alimentari* | *38,8* | *16,0* | *39,7* | *94,3* |
| *Metallurgiche* | *25,8* | *0,8* | *25,8* | *0,8* |
| *Meccaniche* | *160,1* | *274,6* | *514,5* | *314,8* |
| *Tessili* | *31,1* | *35,2* | *68,3* | *157,2* |
| *Vestiario, abbigliamento e arredamento* | *247,4* | *156,7* | *395,2* | *188,0* |
| *Chimiche* | *53,7* | *89,3* | *103,7* | *275,1* |
| *Pelli e cuoio* | *87,7* | *25,9* | *93,4* | *63,4* |
| *Trasformazione di minerali* | *53,5* | *27,4* | *73,8* | *87,4* |
| *Carta e poligrafiche* | *40,1* | *35,2* | *45,5* | *53,5* |
| *Energia elettrica e gas* | .. | - | .. | - |
| *Varie* | .. | - | .. | - |
| Costruzioni | 70,2 | 47,4 | 80,1 | 171,9 |
| Trasporti e comunicazioni | 6,9 | - | 6,9 | 8,9 |
| Tabacchicoltura | - | 17,6 | - | 17,6 |
| Commercio | - | - | - | 7,3 |
| Gestione edilizia | | | 587,7 | 588,2 |
| **Totale** | **869,6** | **733,2** | **2.088,9** | **2.035,4** |

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia.

Tav. C1

**PRESTITI E DEPOSITI BANCARI PER PROVINCIA**

*(consistenze di fine anno in miliardi lire, milioni di euro e variazioni percentuali)*

| Province | 2000 | | Variazioni 1999-2000 |
|---|---|---|---|
| | lire | euro | |
| | | **Prestiti** | |
| Perugia | 16.534 | 8.539 | 10,6 |
| Terni | 4.636 | 2.394 | 13,7 |
| **Totale** | **21.170** | **10.933** | **11,2** |
| | | **Depositi** | |
| Perugia | 10.606 | 5.477 | 2,1 |
| Terni | 3.115 | 1.609 | 2,6 |
| **Totale** | **13.721** | **7.086** | **2,2** |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

Tav. C2

**PRESTITI E SOFFERENZE**

**PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA**

*(miliardi di lire, milioni di euro, variazioni e valori percentuali)*

| Settori | Prestiti | | | Sofferenze | | | Rapporto Sofferenze/Prestiti | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2000 | | Variazioni 1999-2000 | 2000 | | Variazioni 1999-2000 | 1999 | 2000 |
| | lire | euro | | lire | euro | | | |
| Amministrazioni pubbliche | 1.087 | 561 | 4,5 | - | - | - | - | - |
| Società finanziarie e assicurative | 538 | 278 | 76,3 | 7 | 4 | -78,6 | 10,5 | 1,3 |
| Finanziarie di partecipazione | 81 | 42 | 84,9 | 54 | 28 | 100,3 | 61,6 | 66,8 |
| Società non finanziarie e imprese individuali | 14.228 | 7.348 | 9,9 | 903 | 466 | 1,5 | 6,9 | 6,3 |
| di cui: *agricoltura* | *847* | *437* | *5,4* | *72* | *37* | *-22,9* | *11,7* | *8,5* |
| *industria in senso stretto* | *6.001* | *3.099* | *15,3* | *331* | *171* | *1,0* | *6,3* | *5,5* |
| *costruzioni* | *2.099* | *1.084* | *5,3* | *217* | *112* | *14,6* | *9,5* | *10,3* |
| *servizi* | *5.281* | *2.728* | *7,0* | *283* | *146* | *1,4* | *5,7* | *5,4* |
| Famiglie consumatrici | 5.237 | 2.705 | 11,4 | 270 | 139 | 3,3 | 5,6 | 5,2 |
| **Totale** | **21.170** | **10.933** | **11,2** | **1.233** | **637** | **2,0** | **6,4** | **5,8** |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

Tav. C3

## PRESTITI BANCARI E SOFFERENZE PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA

*(consistenze di fine anno in miliardi di lire, milioni di euro, variazioni e valori percentuali)*

| Branche | Prestiti | | | Sofferenze | | | Rapporto Sofferenze/Prestiti | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2000 | | Variazioni 1999-2000 | 2000 | | Variazioni 1999-2000 | 1999 | 2000 |
| | lire | euro | | lire | euro | | | |
| Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca | 847 | 437 | 5,4 | 72 | 37 | -22,9 | 11,7 | 8,5 |
| Prodotti energetici | 35 | 18 | 36,2 | 1 | 1 | -37,9 | 8,1 | 3,7 |
| Minerali e metalli | 794 | 410 | 22,4 | 13 | 7 | -2,2 | 2,1 | 1,7 |
| Minerali e prodotti non metallici | 1.092 | 564 | 37,9 | 39 | 20 | 15,4 | 4,2 | 3,5 |
| Prodotti chimici | 168 | 87 | 45,7 | 5 | 3 | 173,4 | 1,7 | 3,2 |
| Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto | 684 | 353 | 19,8 | 36 | 19 | -20,0 | 8,0 | 5,3 |
| Macchine agricole e industriali | 279 | 144 | 9,1 | 10 | 5 | -5,3 | 4,1 | 3,5 |
| Macchine per ufficio e simili | 39 | 20 | 1,0 | 1 | 1 | -21,4 | 4,8 | 3,8 |
| Materiali e forniture elettriche | 194 | 100 | 11,4 | 5 | 2 | 13,1 | 2,4 | 2,4 |
| Mezzi di trasporto | 116 | 60 | 14,1 | 15 | 8 | -16,2 | 17,7 | 13,0 |
| Prodotti alimentari e del tabacco | 1.017 | 525 | 1,6 | 99 | 51 | 47,0 | 6,8 | 9,8 |
| Prodotti tessili, calzature, abbigliamento | 727 | 375 | 4,7 | 59 | 30 | -21,5 | 10,8 | 8,1 |
| Carta, stampa, editoria | 313 | 161 | 9,5 | 14 | 7 | 31,0 | 3,8 | 4,5 |
| Prodotti in gomma e plastica | 119 | 62 | -0,5 | 5 | 2 | -28,7 | 5,3 | 3,8 |
| Altri prodotti industriali | 422 | 218 | 10,4 | 28 | 15 | -24,1 | 9,8 | 6,7 |
| Edilizia e opere pubbliche | 2.099 | 1.084 | 5,3 | 217 | 112 | 14,6 | 9,5 | 10,3 |
| Servizio del commercio, recuperi, riparazioni | 2.826 | 1.460 | 5,3 | 154 | 79 | -6,7 | 6,1 | 5,4 |
| Alberghi e pubblici esercizi | 583 | 301 | 11,7 | 37 | 19 | 2,6 | 6,9 | 6,4 |
| Trasporti interni | 449 | 232 | 8,1 | 11 | 6 | 1,5 | 2,7 | 2,5 |
| Trasporti marittimi ed aerei | 5 | 2 | -14,5 | .. | .. | 168,6 | 0,7 | 2,0 |
| Servizi connessi ai trasporti | 45 | 23 | 7,1 | 3 | 1 | -19,4 | 8,2 | 6,2 |
| Servizi delle comunicazioni | 9 | 4 | 44,8 | .. | .. | -94,7 | 1,3 | 0,1 |
| Altri servizi destinabili alla vendita | 1.364 | 705 | 8,2 | 78 | 40 | 22,8 | 5,0 | 5,7 |
| **Totale branche** | **14.228** | **7.348** | **9,9** | **903** | **466** | **1,5** | **6,9** | **6,3** |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

Tav. C4

**RACCOLTA BANCARIA PER FORMA TECNICA**

*(consistenze di fine periodo in miliardi di lire e milioni di euro e variazioni percentuali)*

| Voci | 2000 | | Variazioni 1999-2000 |
|---|---|---|---|
| | lire | euro | |
| Depositi | 13.721 | 7.086 | 2,2 |
| di cui: *conti correnti* | *8.158* | *4.213* | *3,7* |
| *certificati di deposito* | *1.893* | *977* | *-16,5* |
| *pronti contro termine* | *1.244* | *643* | *80,5* |
| Obbligazioni (1) | 4.232 | 2.186 | 4,9 |
| **Totale** | **17.953** | **9.272** | **2,8** |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

Tav. C5

## TITOLI IN DEPOSITO E GESTIONI PATRIMONIALI BANCARIE (1)

*(consistenze di fine periodo in miliardi di lire, milioni di euro e variazioni percentuali)*

| Voci | 2000 | | Variazioni 1999-2000 |
|---|---|---|---|
| | lire | euro | |
| Titoli di terzi in deposito (2) | 16.847 | 8.701 | 7,0 |
| di cui: *titoli di Stato italiani* | *6.408* | *3.310* | *5,5* |
| *obbligazioni* | *5.811* | *3.001* | *8,3* |
| *azioni, quote* | *971* | *501* | *4,6* |
| *quote di O.I.C.R. (3)* | *2.003* | *1.035* | *3,9* |
| Gestioni patrimoniali bancarie (4) | 2.227 | 1.150 | -11,1 |
| di cui: *titoli di Stato italiani* | *951* | *491* | *-25,4* |
| *obbligazioni* | *219* | *113* | *-45,9* |
| *azioni e quote* | *24* | *13* | *28,6* |
| *quote di O.I.C.R. (3)* | *944* | *487* | *21,5* |
| **Totale** | **19.074** | **9.851** | **4,5** |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Al valore nominale. Sono esclusi i titoli depositati da istituzioni bancarie, fondi comuni, fiduciarie e SIM. (2) Sono esclusi i titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie. (3) Organismi di investimento collettivo del risparmio. (4) Titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie.

Tav. C6

## TASSI BANCARI ATTIVI
## PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)

*(valori percentuali)*

| Settori | Dic. 1999 | Mar. 2000 | Giu. 2000 | Set. 2000 | Dic. 2000 |
|---|---|---|---|---|---|
| **Finanziamenti a breve termine** | **6,80** | **7,01** | **7,09** | **7,96** | **7,89** |
| Amministrazioni pubbliche | 6,11 | 3,76 | 4,37 | 4,65 | 4,77 |
| Società finanziarie e assicurative (2) | 5,67 | 7,24 | 5,61 | 5,2 | 5,38 |
| Finanziarie di partecipazione (3) | 8,18 | 9,3 | 9,61 | 9,42 | 10,03 |
| Società non finanziarie e famiglie produttrici (4) | 6,72 | 6,97 | 7,01 | 7,94 | 7,85 |
| di cui: *industria* | *6,03* | *6,2* | *6,37* | *7,17* | *7,15* |
| *costruzioni* | *8,25* | *8,28* | *7,84* | *9,36* | *9,47* |
| *servizi* | *6,99* | *7,45* | *7,46* | *8,33* | *8,22* |
| Famiglie consumatrici e altri | 8,15 | 8,65 | 8,7 | 8,73 | 9,02 |
| **Finanziamenti a medio e a lungo termine** | **5,99** | **5,14** | **6,01** | **5,28** | **6,39** |
| operazioni accese nel trimestre | 4,82 | 4,56 | 5,43 | 5,42 | 7,25 |
| operazioni pregresse | 6,02 | 5,21 | 6,03 | 5,27 | 6,37 |

Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse attivi.

(1) Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli. - (2) Sono escluse le holding finanziarie. - (3) Comprende le holding e le holding finanziarie. - (4) Sono escluse le holding.

Tav. C7

## TASSI BANCARI PASSIVI PER FORMA TECNICA (1)

*(valori percentuali)*

| Categorie di deposito | Dic. 1999 | Mar. 2000 | Giu. 2000 | Set. 2000 | Dic. 2000 |
|---|---|---|---|---|---|
| Depositi liberi | 1,33 | 1,58 | 1,78 | 1,97 | 2,19 |
| Conti correnti liberi | 1,48 | 1,58 | 1,77 | 2,04 | 2,33 |
| Depositi vincolati | 3,95 | 4,04 | 3,93 | 4,22 | 4,29 |
| di cui: *certificati di deposito* | *4,22* | *4,25* | *4,16* | *4,17* | *4,12* |
| Altre categorie di deposito | = = | = = | = = | = = | = = |
| **Totale** | **2,11** | **2,21** | **2,36** | **2,60** | **2,82** |

Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse passivi.

(1) Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli. Per il 1999 i dati si riferiscono alle sole operazioni in lire, dal 2000 vengono considerate le sole operazioni in euro e valute dell'area dell'euro.

Tav. C8

## NUMERO DELLE BANCHE E DEGLI SPORTELLI BANCARI IN ATTIVITÀ PER PROVINCIA

*(consistenze di fine anno)*

| Province | 1997 | | 1998 | | 1999 | | 2000 | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | banche | sportelli | banche | sportelli | Banche | sportelli | banche | sportelli |
| Perugia | 30 | 305 | 31 | 311 | 34 | 335 | 36 | 350 |
| Terni | 14 | 98 | 14 | 101 | 14 | 106 | 14 | 107 |
| **Totale** | **35** | **403** | **35** | **412** | **38** | **441** | **38** | **457** |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

Tav. C9

## PRINCIPALI VOCI DI SITUAZIONE DELLE BANCHE CON SEDE IN UMBRIA (1)

*(consistenze di fine periodo)*

| Periodi | ATTIVO | | | | | | PASSIVO | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Prestiti | | | | Titoli | Rapporti interbancari | Depositi | Obbligazioni | Rapporti interbancari |
| | | Impieghi | | Sofferenze ed effetti propri insoluti e al protesto | | | | | |
| | | | di cui: incagli | | | | | | |
| | | | | **Miliardi di lire** | | | | | |
| 1999 - dic. | 10.818 | 10.115 | 300 | 703 | 3.874 | 598 | 9.375 | 2.999 | 1.216 |
| 2000 - gen. | 10.814 | 10.103 | | 711 | 3.752 | 699 | 9.445 | 3.044 | 1.179 |
| feb. | 10.777 | 10.070 | | 707 | 3.567 | 958 | 9.418 | 3.083 | 1.160 |
| mar. | 10.927 | 10.214 | | 713 | 3.150 | 1.214 | 9.323 | 3.061 | 1.373 |
| apr. | 10.949 | 10.237 | | 713 | 3.005 | 1.259 | 9.373 | 3.026 | 1.243 |
| mag. | 11.051 | 10.338 | | 713 | 3.005 | 1.400 | 9.656 | 3.046 | 1.243 |
| giu. | 11.190 | 10.510 | 305 | 680 | 3.021 | 1.297 | 9.443 | 3.071 | 1.232 |
| lug. | 11.250 | 10.576 | | 674 | 2.992 | 1.177 | 9.377 | 3.075 | 1.412 |
| ago. | 11.304 | 10.636 | | 668 | 3.094 | 1.055 | 9.404 | 3.073 | 1.230 |
| set. | 11.324 | 10.660 | | 664 | 2.962 | 949 | 9.412 | 3.069 | 1.264 |
| ott. | 11.379 | 10.711 | | 668 | 3.009 | 846 | 9.387 | 3.050 | 1.259 |
| nov. | 11.463 | 10.905 | | 558 | 2.964 | 1.127 | 9.529 | 3.038 | 1.171 |
| dic. | 11.821 | 11.290 | 316 | 531 | 2.904 | 1.168 | 9.757 | 3.232 | 1.237 |
| | | | | **Milioni di euro** | | | | | |
| 1999 - dic. | 5.587 | 5.224 | 155 | 363 | 2.001 | 309 | 4.842 | 1.549 | 628 |
| 2000 - gen. | 5.584 | 5.218 | | 367 | 1.938 | 361 | 4.878 | 1.572 | 609 |
| feb. | 5.566 | 5.201 | | 365 | 1.842 | 495 | 4.864 | 1.592 | 599 |
| mar. | 5.643 | 5.275 | | 368 | 1.627 | 627 | 4.815 | 1.581 | 709 |
| apr. | 5.655 | 5.287 | | 368 | 1.552 | 650 | 4.841 | 1.563 | 642 |
| mag. | 5.707 | 5.339 | | 368 | 1.552 | 723 | 4.987 | 1.573 | 642 |
| giu. | 5.778 | 5.428 | 158 | 351 | 1.560 | 670 | 4.877 | 1.586 | 636 |
| lug. | 5.810 | 5.462 | | 348 | 1.545 | 608 | 4.843 | 1.588 | 729 |
| ago. | 5.837 | 5.492 | | 345 | 1.598 | 545 | 4.857 | 1.587 | 635 |
| set. | 5.849 | 5.505 | | 343 | 1.530 | 490 | 4.861 | 1.585 | 653 |
| ott. | 5.877 | 5.532 | | 345 | 1.554 | 437 | 4.848 | 1.575 | 650 |
| nov. | 5.920 | 5.632 | | 288 | 1.531 | 582 | 4.782 | 1.569 | 605 |
| dic. | 6.104 | 5.831 | 163 | 274 | 1.500 | 603 | 5.039 | 1.669 | 639 |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.
(1) Dati riferiti all'operatività con controparti residenti in Italia.

Tav. C10

## IMPIEGHI E DEPOSITI DELLE BANCHE CON SEDE IN UMBRIA (1)

*(consistenze di fine periodo)*

| Periodi | IMPIEGHI | | DEPOSITI | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | A breve termine | A medio e lungo termine | Conti correnti | Depositi a risparmio | Pronti contro temine passivi | Certificati di deposito |
| | | | **Miliardi di lire** | | | |
| 1999 - dic. | 3.989 | 6.127 | 5.382 | 1.988 | 373 | 1.631 |
| 2000 - gen. | 4.050 | 6.053 | 5.335 | 1.975 | 511 | 1.624 |
| feb. | 4.031 | 6.040 | 5.335 | 1.943 | 546 | 1.593 |
| mar. | 4.114 | 6.100 | 5.331 | 1.912 | 512 | 1.568 |
| apr. | 4.106 | 6.130 | 5.406 | 1.918 | 533 | 1.517 |
| mag. | 4.125 | 6.213 | 5.441 | 1.884 | 813 | 1.518 |
| giu. | 4.186 | 6.324 | 5.366 | 1.861 | 774 | 1.442 |
| lug. | 4.190 | 6.386 | 5.234 | 1.856 | 883 | 1.404 |
| ago. | 4.197 | 6.438 | 5.179 | 1.849 | 986 | 1.390 |
| set. | 4.192 | 6.468 | 5.189 | 1.850 | 1.031 | 1.342 |
| ott. | 4.216 | 6.495 | 5.291 | 1.810 | 937 | 1.349 |
| nov. | 4.335 | 6.570 | 5.098 | 1.800 | 1.034 | 1.328 |
| dic. | 4.703 | 6.588 | 5.514 | 1.835 | 1.099 | 1.308 |
| | | | **Milioni di euro** | | | |
| 1999 - dic. | 2.060 | 3.164 | 2.780 | 1.027 | 193 | 842 |
| 2000 - gen. | 2.091 | 3.126 | 2.755 | 1.020 | 264 | 839 |
| feb. | 2.082 | 3.119 | 2.756 | 1.004 | 282 | 823 |
| mar. | 2.125 | 3.150 | 2.753 | 988 | 264 | 810 |
| apr. | 2.121 | 3.166 | 2.792 | 991 | 275 | 783 |
| mag. | 2.130 | 3.209 | 2.810 | 973 | 420 | 784 |
| giu. | 2.162 | 3.266 | 2.771 | 961 | 400 | 745 |
| lug. | 2.164 | 3.298 | 2.703 | 959 | 456 | 725 |
| ago. | 2.168 | 3.325 | 2.675 | 955 | 509 | 718 |
| set. | 2.165 | 3.341 | 2.680 | 956 | 532 | 693 |
| ott. | 2.177 | 3.354 | 2.733 | 935 | 484 | 697 |
| nov. | 2.239 | 3.393 | 2.633 | 930 | 534 | 686 |
| dic. | 2.429 | 3.402 | 2.848 | 948 | 567 | 676 |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti all'operatività con controparti residenti in Italia.

Tav. C11

## CONTO ECONOMICO DELLE BANCHE CON SEDE IN UMBRIA

*(miliardi di lire, milioni di euro, variazioni e valori percentuali)*

| Voci | 2000 | | Variazione 1999-2000 | % sui f.i.t.(1) 2000 |
|---|---|---|---|---|
| | lire | euro | | |
| Interessi attivi | 980 | 506 | 10,5 | 4,9 |
| Interessi passivi | 445 | 230 | 17,9 | 2,2 |
| Saldo operazioni di copertura | 23 | 12 | 20,0 | 0,1 |
| **Margine di interesse** | **558** | **288** | **5,9** | **2,8** |
| Altri ricavi netti | 267 | 138 | 3,8 | 1,3 |
| di cui: *da negoziazione* | *19* | *10* | *-61,5* | *0,1* |
| di cui: da servizi | *159* | *82* | *39,0* | *0,8* |
| **Margine di intermediazione** | **825** | **426** | **4,9** | **4,1** |
| Costi operativi netti | 579 | 299 | 3,1 | 2,9 |
| di cui: *per il personale bancario* | *331* | *171* | *3,6* | *1,7* |
| **Risultato di gestione** | **246** | **127** | **9,5** | **1,2** |
| Rettifiche e riprese di valore e componenti straordinarie | -141 | -73 | 35,2 | 0,7 |
| **Utile lordo** | **101** | **52** | **-14,8** | **0,5** |
| Imposte | 62 | 32 | 6,7 | 0,3 |
| **Utile netto** | **39** | **20** | **-35,5** | **0,2** |
| *p.m.:* | | | | |
| Utile in percentuale del capitale e delle riserve (ROE) (2) | | 0,8 | | |
| Fondi intermediati totali (dato medio) | 19.969 | 10.313 | 5,0 | |
| Numero dei dipendenti bancari (dato medio) | | 2.827 | -1,9 | |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Fondi intermediati totali. (2) All'utile è sommata la variazione del fondo rischi bancari generali; il capitale e le riserve sono calcolati come media annuale.

# NOTE METODOLOGICHE

## *B* - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

Tav. B1

**Produzione agricola vendibile**

I dati sono stime fornite dall'Istituto Nazionale di Economia Agraria su informazioni dell'assessorato all'agricoltura della Regione Umbria.

Tav. B2

**Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto**

La destagionalizzazione delle serie relative agli ordini interni, esteri e totali e alla produzione è basata sulla procedura X11-ARIMA.

Tav. B3

**Imprese registrate, iscritte e cessate**

I dati sono forniti dalle Camere di Commercio delle due province umbre.

Tav. B4

**Movimento turistico**

I dati sono tratti dal censimento effettuato dall'Ufficio turismo e industria alberghiera della Regione Umbria che rileva i flussi turistici negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

Tav. B5

**Commercio con l'estero (cif-fob) per settore**

Dal 1993 i dati sugli scambi con i paesi della UE sono rilevati tramite il nuovo sistema Intrastat; quelli con gli altri paesi tramite le documentazioni doganali. I dati regionali sono il risultato dell'aggregazione di dati per provincia di origine e di destinazione delle merci. Si considera provincia di provenienza quella in cui le merci

destinate all'esportazione sono state prodotte o ottenute a seguito di lavorazione, trasformazione o riparazione di prodotti importati temporaneamente. Si considera provincia di importazione quella a cui le merci sono destinate per l'utilizzazione finale o per essere sottoposte a lavorazione, trasformazione o riparazione. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle Avvertenze generali della pubblicazione *Statistica del commercio con l'estero*, edita dall'Istat.

Tav. B6

**Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività**

L'indagine sulle forze di lavoro è condotta dall'Istat trimestralmente, in gennaio, aprile, luglio e ottobre. Le medie annue si riferiscono alla media delle quattro rilevazioni. L'indagine rileva i principali aggregati dell'offerta di lavoro intervistando un campione di circa 75.000 famiglie in circa 1.400 comuni di tutte le province del territorio nazionale. Per ulteriori informazioni, cfr. *Indagine sulle forze di lavoro* nell'Appendice alla Relazione del Governatore alla sezione: *Glossario*.

## *C* - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Tavv. C1-C5, C8-C11

**Le segnalazioni di vigilanza**

Le tavole indicate sono basate sui dati richiesti dalla Banca d'Italia alle banche in forza dell'art. 51 del D.lgs. 1. settembre 1993, n.385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia). Dal 1995 anche gli ex istituti e sezioni di credito speciale inviano segnalazioni identiche a quelle delle altre banche; le informazioni statistiche delle ex sezioni sono confluite, alla medesima data, nelle segnalazioni delle rispettive case madri. Per informazioni sulla classificazione della clientela per attività economica si rinvia al Glossario del Bollettino statistico della Banca d'Italia (voci "rami" e "settori").

Definizione di alcune voci:

*Prestiti:* comprendono gli impieghi e le sofferenze.

*Impieghi*: Includono i finanziamenti a clientela ordinaria residente (al netto delle sofferenze) nelle seguenti forme tecniche: sconto di portafoglio, scoperti di conto corrente, operazioni autoliquidantisi (finanziamenti per anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti accreditati salvo buon fine), finanziamenti per anticipi su operazioni di importazione ed esportazione, mutui, anticipazioni attive non regolate

in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessione di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari (negoziazione di accettazioni bancarie, commercial papers, ecc.) e pronti contro termine attivi. Gli impieghi a breve termine hanno una scadenza fino a 18 mesi; quelli a medio e lungo termine hanno una scadenza oltre i 18 mesi.

*Sofferenze:* Crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

*Incagli:* Esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che, peraltro, possa prevedibilmente essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Il dato è disponibile su base semestrale.

*Raccolta bancaria:* comprende i depositi e le obbligazioni bancarie.

*Depositi*: Depositi a risparmio, certificati di deposito, buoni fruttiferi, conti correnti passivi e pronti contro termine passivi nei confronti di clientela ordinaria.

Tav. C6-C7

**Le rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi**

Le rilevazioni sui tassi di interesse vengono effettuate sulla base di segnalazioni prodotte trimestralmente da due gruppi di banche, composti da circa 70 unità per i tassi attivi e 60 per i tassi passivi. Entrambi i gruppi comprendono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale. Relativamente agli sportelli bancari operanti in Umbria, le banche incluse nei due campioni rappresentano rispettivamente il 42 per cento degli impieghi e il 35 per cento dei depositi.

Le informazioni sui tassi attivi riguardano i tassi medi applicati sui finanziamenti per cassa censiti dalla Centrale dei rischi, erogati a favore della clientela ordinaria residente. La Centrale dei rischi censisce, in generale, le posizioni per le quali il credito accordato o utilizzato superi i 150 milioni di lire.

I dati sui tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito a risparmio e in conto corrente, di pertinenza di clientela ordinaria residente e di importo pari o superiore a 20 milioni di lire. I dati sono calcolati ponderando il tasso segnalato con l'ammontare, alla fine del periodo di riferimento, del conto cui questo si riferisce (tasso presunto).

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al *Bollettino Statistico* della Banca d'Italia.